



L'attuale Villa S. Pietro

«Villa S. Pietro, un passo indietro»

Le minoranze in Comunità chiedono l'esame in Commissione pianificazione

► ARCO

Secondo il gruppo di opposizione di Emanuela Lorenzi la Cpc (commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità) dovrebbe esprimere un nuovo parere su Villa San Pietro ad Arco. «Recentemente - argomentano Ezio Vi-

glietti e gli altri consiglieri di "Onestà, partecipazione e ambiente" - la Procura di Rovereto è intervenuta sulla lottizzazione dell'ex Argentina, indagando sul rispetto delle norme urbanistiche e in particolare sui volumi costruiti. L'ex Argentina costituisce una forte discontinuità nel paesaggio esistente e determina

un negativo impatto ambientale e visivo. Nel contempo sono già in corso procedure amministrative (piani attuativi, varianti prg, piani di recupero, lottizzazioni eccetera), in particolare nel comune di Arco, riguardanti la realizzazione di opere pubbliche e private che, verosimilmente, potrebbero compromettere il paes-

saggio. Tra le procedure amministrative rientra il piano di recupero numero 14 di Villa San Pietro con le relative varianti. Questo progetto, a nostro avviso, compromette l'assetto paesaggistico di quella zona compresa nel centro storico di Arco». La precedente Cpc della Comunità nel febbraio 2015 aveva esami-

nato la variante del piano di recupero 14 esprimendo parere favorevole condizionato. Ora, alla luce dell'entrata in vigore della legge provinciale 15/2015 per il governo del territorio, i sette consiglieri di minoranza in un'interpellanza chiedono al presidente Mauro Malfer e al suo Comitato esecutivo se la Cpc, considerata la valenza strategica che la zona di Villa S. Pietro riveste per il futuro assetto urbanistico e per l'immagine di Arco, debba procedere a un nuovo parere e al ricorso al supporto specialistico del Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio. (m.cass.)